

Fabio Rizza

BAROCKING BACH
ROCK PROGRESSIVO E MUSICA CLASSICA

Prefazione di Oliviero Lacagnina

CON IL PATROCINIO DI

Bach.it
Società Bachiana Italiana

 **LeMus**
EDIZIONI

Potete trovare tutti i link alle risorse digitali presenti in questa pubblicazione alla pagina “La Biblioteca Segreta della Cicala” nel sito dell’Editore assieme ad altri contenuti extra.



www.lemusedizioni.com
Pubblicazioni > La Biblioteca Segreta della Cicala

In questo libro le risorse digitali sono indicate come segue:

🔗 Nome della risorsa

L’Editore ringrazia JSBach.it - Società Bachiana Italiana per aver offerto il suo patrocinio a questa pubblicazione.

Questa pubblicazione è la versione aggiornata e ampliata di *Barocking Bach. Bach e il rock progressivo degli anni '70*, tesi di laurea di Fabio Rizza (Conservatorio “G. Verdi” di Torino, a.a. 2020-2021).

L’Editore si dichiara a disposizione per eventuali testi e immagini di cui non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto.

Le illustrazioni e gli esempi musicali vengono riprodotti a norma dell’art. 70 L. 633/1941 e successive modifiche, a scopo scientifico e illustrativo, non intendendo costituire concorrenza all’utilizzazione economica dell’opera; la versione integrale delle immagini e delle opere musicali rimane di proprietà dei rispettivi autori ed editori.

© 2021 LeMus Associazione
Fabio Rizza
Barocking Bach. Rock progressivo e musica classica
Prefazione di Oliviero Lacagnina

I edizione cartacea ottobre 2021
ISBN 9788831444-125
Prezzo € 18,00

Associazione LeMus
via delle Germane 11 – 10015 Ivrea (TO)
www.lemusedizioni.com – info@lemusedizioni.com
FB @LeMusEdizioni - TW @EdizioniLemus - IG lemusedizioni

Indice

| | |
|---|-----|
| Prefazione di Oliviero Lacagnina | 7 |
| Nota dell'Autore | 11 |
| Introduzione | 13 |
| 1. Gli anni d'oro del rock progressivo (1969-1976) | 17 |
| Sperimentazioni proto-progressive 21; Il prog britannico 27; Il prog sinfonico nel mondo 31; Il prog in Italia 33; Il prog sinfonico come musica dalle matrici europee 40. | |
| 2. Contaminazioni | 43 |
| Canoni, imitazioni e fughe 49; Tonalità e armonia nel rock progressivo 56; Ritmo: metri inusuali e poliritmia 63; Impiego delle tecnologie di registrazione e manipolazione del suono 64; Musica concreta, musica sperimentale e musica d'avanguardia 66; Minimalismo 71; Strumenti a tastiera e sintetizzatori 74. | |
| 3. Affinità elettive | 77 |
| Le "scuole nazionali" del rock progressivo 78; Ampliamento della tavolozza timbrica 78; Virtuosismo 79; L'esperienza delle droghe 81; Il rock progressivo come opera d'arte totale 82; Testi e riferimenti letterari 84; Il concept album e il ciclo liederistico 88; La suite prog e il poema sinfonico 90. | |
| 4. Caso, eclettismo e intuizione: la genesi di «Supper's Ready» | 95 |
| I. Lover's Leap 105; II. The Guaranteed Eternal Sanctuary Man 109; III. Ikhnaton and Itsacon and Their Band of Merry Men 112; IV. How Dare I Be So Beautiful? 113; V. Willow Farm 114; VI. Apocalypse in 9/8 (Co-Starring the Delicious Talents of Gabble Ratchet) 119; VII. As Sure as Eggs Is Eggs (Aching Men's Feet) 124. | |
| 5. Bach il progressivo | 129 |
| Bach in Gran Bretagna 131; Bach in Olanda, Germania e Slovacchia 138; Quattro tipologie di percorsi bachiani nel prog italiano degli anni '70 140. | |
| Ringraziamenti | 163 |
| Bibliografia | 165 |
| Sitografia | 170 |
| Indice dei nomi e delle opere | 171 |

PREFAZIONE

di Oliviero Lacagnina

Questo libro ha il merito non da poco di costituire un *unicum* nel panorama della saggistica dedicata al *progressive*. Fabio Rizza, musicista e competente musicologo, traccia, per primo qui in Italia, un percorso analitico che mette in risalto la complessità di questo genere musicale facendolo uscire dall'aneddotica e da una storiografia ormai fin troppo percorsa. Dopo oltre cinquant'anni di distanza dalle prime esperienze del *prog*, lo sguardo dello storico riesce finalmente a indagare questo fenomeno musicale con un certo distacco e a entrare nei meandri più tecnici di un genere, unico com'è nella sua complessità, soprattutto laddove esso prende spunto dalle forme musicali barocche, classiche o più inconsuete e accattivanti del Novecento storico.

Barocking Bach è diviso in cinque capitoli che, in ordine crescente, conducono il lettore in un viaggio sempre più profondamente specifico e interessante. Un percorso che permette al lettore un'ampia visione sia storica che analitica. Il saggio del musicista piemontese – potremmo definirlo anche uno studio critico – tocca tutti i vari iter e incroci che il *prog* ha avuto con la musica colta, uno sguardo esplicativo ma appassionato su un'evoluzione melodico/ritmico e armonica che coinvolse in toto un pensiero comune, collante indispensabile per un genere musicale a sé stante e inclusivo di tanti altri generi.

Quello che colpisce subito è come quella “competenza comune”, che aveva pervaso tutti i musicisti dell’epoca, poggiasse su solide basi tecniche, sostenuta da una creatività particolarmente avulsa da schemi preconcepi; Rizza non si accontenta di raccontarcela, ma la evidenzia attraverso partiture specificamente esaustive. La musica “da vedere”, specialmente nel capitolo “Contaminazioni”, diventa qui strumento indispensabile per capire quanto il progressive abbia sfruttato ed elaborato le forme musicali, siano esse barocche – con contrappunti, imitazioni, progressioni armoniche fino alla fuga – o romantiche, con cicli liederistici fino al poema sinfonico. Spunti indispensabili per sostenere una creatività sfrenata e gioiosa.

Nell’ambito delle contaminazioni con la musica bachiana e compositori coevi, per esempio, basterà dare uno sguardo alle due geniali fughe presenti nelle partiture di *On Reflection* dei Gentle Giant e di *The Endless Enigma* di Keith Emerson: da sole restituiscono a questo genere musicale una preziosità culturale fin troppo negata.

Certo, l’autore ha gioco forza dovuto tener presente la supremazia della tastiera su tutti gli altri strumenti, una presenza che diventò subito totalizzante. Schiere di pianisti, con alle spalle studi classici – con Bach e clavicembalisti su tutti nel rispetto dei percorsi didattici –, hanno utilizzato questa “memoria musicale” per accostare al rock, al jazz alla musica popolare un linguaggio raffinato e immaginifico nella sua complessità. Le partiture, sempre così accurate, riportano anche brani interpretati dal pianoforte o dall’Hammond, dal clavicembalo o dai sintetizzatori. Vengono giustamente citati più volte vari tastieristi: primo fra tutti Keith Emerson, *front-man* prima dei Nice e poi degli ELP. Dal bagaglio culturale musicale di questo interprete inglese escono veri capolavori e Rizza ne dà un’ampia dimostrazione; una su tutte è l’analisi delle armonie cosiddette “quartali” che ritroviamo, per esempio, nell’incipit di *Tarkus*, salti di quarta che la mano sinistra affronta con una certa complessità ma che ritroviamo in certi moduli identici in Rachmaninov, a dimostrare come il *progressive* abbia fatto tesoro delle esperienze musicali più disparate.

Ma c’è di più; l’autore riesce ad addentrarsi in tutti i meandri delle tecniche compositive citando le varie esperienze che il genere ha voluto – o dovuto – intraprendere. Minimalismo, musica con-

creta, l'avanguardia e le sue sperimentazioni sono gli aspetti più innovativi della ricchezza del prog, il tutto sempre sostenuto da una completa libertà ritmica.

Un capitolo intero racconta la produzione di *Supper's Ready* dei Genesis arrivando a scandagliare questo capolavoro con l'analisi musicale approfondita delle strutture portanti dell'opera: armonie complesse, metri additivi e poliritmie, struttura ciclica con riferimenti espliciti alla forma sonata di stampo lisztiano. Rizza, oltre alle partiture, si avvale del racconto degli stessi autori andando così a definire lo stretto rapporto tra la costruzione musicale – soprattutto armonica con tutte le modulazioni possibili – e l'improvvisazione. A mio avviso credo che qui ci si trovi di fronte al paradigma del prog dove gli strumenti classici ed elettrici convivono con le citazioni letterarie tratte dalla Bibbia, da Wordsworth e dalle filastrocche "nonsense" tipiche della letteratura inglese popolare... insomma, una sorta di esempio lampante di costruzione musicale e testuale dell'epoca che il libro indica come caposaldo a cui molti faranno successivamente riferimento.

L'ultimo capitolo – "Bach il progressivo" – è riservato al Kantor di Eisenach e agli stretti rapporti che il prog ha da sempre intrecciato con la sua musica. A ben vedere il saggio di Rizza conferma quanto il prog abbia tratto linfa vitale da Bach più di tutti gli altri generi contribuendo a una seconda "renaissance" bachiana dopo quella di Felix Mendelssohn del 1829. A conferire lo status di "musica colta" a questo genere ha contribuito anche l'influenza che il compositore tedesco ha determinato su tantissimi musicisti, reduci com'erano, soprattutto i tastieristi, da anni di studi sul repertorio bachiano (*Suite Inglesi e Francesi, Invenzioni a due o tre voci, le Partite* e via dicendo, fino a quel monumento musicale che è il *Clavicembalo ben temperato*).

Bach viene così citato, elaborato, arrangiato o semplicemente imitato, e la sua figura – di "padre severo ma amorevole" come l'autore scrive – rimane un punto di riferimento indispensabile. Anche qui le partiture consentono il confronto tra l'originale e il suo arrangiamento o l'elaborazione, come nel caso della famosa *Bourée* che Ian Anderson pensò bene di omaggiare.

Allo stretto rapporto tra Bach e il prog italiano l'autore ritaglia un'ampia analisi: il Kantor qui da noi è stato citato e omaggiato in

vari modi, ma anche decostruito – Area *docet* – sulla scia degli atteggiamenti delle avanguardie dell'epoca che, tra le altre decomposizioni del linguaggio musicale, prevedevano spesso la distruzione del pianoforte sul palcoscenico. Il Kantor assume in sé tutto e il contrario di tutto nel panorama della musica occidentale diventando, dunque, simbolo per avviare il disfacimento formale e tonale della musica. Con questo capitolo Rizza vuole sottolineare quanto Bach sia, nel bene e nel male, una figura centrale per i musicisti del *progressive*, affascinati come erano dalle architetture delle sue musiche ed emozionati dall'intensa drammaturgia delle sue Cantate e Passioni.

Concludo questa mia prefazione con una citazione tratta da una delle più importanti enciclopedie italiane:

[...] un tipo di P.M. (Pop Music) meno commerciale e orecchiabile incomincia a nascere in Italia solo a partire dagli ultimi anni Sessanta e oltre (New Trolls, Orme, Premiata Forneria Marconi, Banco del Mutuo Soccorso, Area...), coagulando attorno a sé l'interesse di migliaia di giovani in cerca di un proprio linguaggio. Ancora una volta, però, nessuno è davvero in grado di spingersi oltre all'imitazione vuota e inutile [...]

Scritta molti anni fa, un'insulsaggine simile oggi non sarebbe neanche immaginabile, alla luce di decine di testi, convegni e pubblicazioni sul *progressive*, tanto più che ora con *Barocking Bach* la saggistica si dota di un elemento in più di seria indagine, saldando così un debito dovuto e costituendo allo stesso tempo un punto di riferimento per ulteriori e approfondite indagini musicologiche.

NOTA DELL'AUTORE

Sul rock progressivo degli anni Settanta si è andata accumulando negli ultimi vent'anni un'ampia letteratura musicologica *pluralistica*, che ha studiato cioè – spesso con acume e profondità di analisi – gli aspetti storici, antropologici, sociali, biografici e – perché no – anche aneddotici, che hanno portato alla nascita e allo sviluppo del genere. Sono invece ancora abbastanza esigui (e quasi tutti in lingua inglese) gli studi di analisi musicale per così dire *tradizionale*, forse perché la mancanza di partiture attendibili (redatte cioè dagli autori stessi delle musiche) costringe prima di tutto a un lungo e faticoso lavoro di trascrizione. Eppure uno studio a trecentosessanta gradi del rock progressivo – genere musicale che per sua natura tende a recidere i legami con il marketing e con l'intrattenimento per farsi musica d'arte e musica colta – non può a mio avviso ignorare questo aspetto fondamentale. Come scrive Oliviero Lacagnina nella sua Prefazione, il prog non è solo musica da ascoltare, ma è anche musica *da vedere*, per meglio studiarne e comprenderne le tecniche compositive utilizzate. Ecco perché, nonostante il suo carattere prevalentemente divulgativo, in questo libro troverete numerosi esempi musicali: sono, a mio avviso, un importante complemento al testo.

Concludo questa nota con una precisazione. Da tempo, ormai, l'espressione “musica classica” viene avvertita come inadeguata a de-

finire la musica nata all'interno di un contesto culturale strutturato, altamente sviluppato a livello teorico, tramandato in forma scritta e prevalentemente eurocentrico. Trovo però che adoperare espressioni alternative come “musica seria” o “musica d'arte” – soprattutto nel contesto di questo saggio, che ha proprio come obiettivo quello di mettere in evidenza gli aspetti *colti* del rock progressivo – sia imbarazzante e potenzialmente elitista. Ho preferito dunque continuare a definire tale musica semplicemente “classica” – conscio di tutte le ambiguità e le imprecisioni che tale espressione si porta dietro – certo che il Lettore avrebbe comunque capito al volo a cosa mi stessi riferendo.

Buona lettura.

Torino, 11 maggio 2021

Anteprima Lemus Edizioni

INTRODUZIONE

*Chi l'ha detto, chi l'ha detto
che la musica orecchiabile
debba limitarsi a quattro accordi
ed un banale motivetto?*¹

Il rock progressivo è un genere musicale che si sviluppò in Gran Bretagna sul finire degli anni Sessanta e che ebbe il suo periodo di maggior splendore creativo nella prima metà degli anni Settanta, prima di essere autofagocitato dalla propria ambizione e di essere scavalcato dall'ascesa di generi di più immediata fruizione, come il punk, la new wave e la disco music. L'arco temporale che abbiamo preso in esame va dunque dal 1969, anno di pubblicazione di *In the Court of the Crimson King* dei King Crimson, al 1976, anno di pubblicazione dell'ultimo disco autenticamente prog dei Genesis, *Wind and Wuthering*, anno che segna, appunto, l'inizio della fine per la prima generazione di rock progressivo, descritto con grande ironia da Jonathan Coe nelle pagine della *Banda dei brocchi*:

«Che è 'sta roba?» domandò il batterista, preoccupato. Philip spiegò che quella sua prima composizione era una sinfonia rock in cinque movimenti, per un totale di circa trentadue minuti (vale a dire più lunga perfino di *Supper's Ready* dei Genesis, dall'album *Foxtrot*), che raccontava l'intera storia dell'universo dal momento della creazione fino a, grosso modo, almeno così avevo capito io, le dimissioni di

1. *Ritmo sbilenco*, dall'album *Figgatta de Blanc* (2016) degli Elio e le Storie Tese.

1.

GLI ANNI D'ORO DEL ROCK PROGRESSIVO (1969-1976)

*Prova, prova a pensare un po' diverso.*¹

Con il termine *progressive rock*, o *rock progressivo* o più semplicemente *prog*, si identifica un genere musicale nato in Gran Bretagna alla fine degli anni Sessanta. La sua caratteristica principale è la commistione tra l'impulsività, la vitalità e la spinta trasgressiva del rock e stili, tecniche esecutive ed elementi compositivi derivati principalmente dal folk, dal jazz e dalla musica classica. È proprio quest'ultima variante – detta a volte in senso dispregiativo (soprattutto negli anni Settanta) *rock barocco*, *rock romantico* o *rock sinfonico* – quella numericamente più consistente e quella che ha introdotto nel prog una serie di cliché compositivi che sono ancora oggi caratteristici del genere e che possono essere così sintetizzati (cfr. JOSEPHSON 1992; MACAN 1997; KEISTER, SMITH 2008):

1. ricchezza armonica, frequente ricorso ad armonie dissonanti o basate su triadi di quarta; utilizzo di politonalità, atonalità, scale simmetriche; impiego di tecniche imitative contrappuntistiche;
2. utilizzo di metri inusuali, di metri additivi e della poliritmia;
3. virtuosismo strumentale e vocale;

1. Da *L'evoluzione* del Banco del Mutuo Soccorso (*Darwin!*, 1972).

2.

CONTAMINAZIONI

*Ahimè, la truffa consiste nel fatto che viene offerta sempre la stessa cosa... O no?*¹

Da sempre, nella storia delle arti, l'assimilazione dei modelli del passato comporta la necessità del confronto, dello scambio, della citazione e della restituzione. Ogni espressione artistica è anche prima di tutto la somma degli stili, delle visioni e delle concezioni che l'hanno preceduta. Bach trascrive Marcello e Vivaldi, Mozart trascrive Händel e Bach e così via, in un continuo scambio di conoscenza e di acquisizione di materiale musicale. Lo stesso impulso, nato dalla volontà di conferire spessore e dignità artistica al rock, lo ritroviamo nel rock progressivo dove il confronto, lo studio e l'assimilazione delle pratiche compositive ed esecutive si allarga su un repertorio vastissimo, che va dalla musica rinascimentale alla musica contemporanea.

Ci si può interrogare sulle ragioni di questa fascinazione per la musica "vecchia" in un momento di grande fiducia nelle potenzialità di crescita della musica pop e nei suoni del futuro. Sono, come per molte altre svolte epocali del gusto, ragioni tanto pragmatiche quanto ideologiche. Da un lato il passaggio dal beat al progressive

1. Dalle note di copertina di *Lobotomia*, dall'album *Caution Radiation Area* (1974) degli Area.

The image displays two musical staves. The top staff, labeled 'Gentle Giant', shows the subject of 'Moog Fugue' in 4/4 time with a tempo marking of quarter note = c. 96. It features two main phrases, A and B, with phrase A ending in a double bar line. The bottom staff, labeled 'Bach', shows the subject of 'Fuga BWV 578' in 4/4 time, also featuring two main phrases, A and B, with phrase A ending in a double bar line. Both pieces are in the key of B-flat major.

Es. 8 – Il soggetto di *Moog Fugue* (sopra); il soggetto della Fuga BWV 578 di Bach (sotto)

Secondo Lundberg, inoltre, uno degli aspetti più interessanti di *Moog Fugue* risiede nella strumentazione, che riesce a mascherare l'equilibrio di parti e strumenti senza comprometterne la struttura fugale, nonché a dare l'impressione di una forma bipartita, sebbene tematicamente sia tripartita.

L'intera esposizione è eseguita da soli strumenti a tastiera (John Weathers entra con la batteria al quarto ingresso). Le prime cinque voci utilizzano ciascuna suoni del Moog diversi, mentre la sesta introduce il piano, il primo strumento acustico oltre alla batteria. È solo all'inizio dell'episodio che entra l'intera band, ma ora la chitarra di Gary Green, sovraincisa con diverse risposte motiviche e contromelodie nella lunga modulazione, afferma la sua supremazia. La seconda esposizione è, in contrasto con la prima, interamente basata su varie combinazioni strumentali, con il pianoforte acustico e la chitarra che condividono la maggior parte delle voci (il Moog raddoppia alcune voci, ma nel mix è tenuto in secondo piano). (LUNDBERG 2014)

3.

AFFINITÀ ELETTIVE

*Tornate all'antico, e sarà un progresso.*¹

Il prog sinfonico presenta molti elementi di similitudine con il Romanticismo (cfr. MACAN 1997, pp. 41-42; ANDERTON 2010, pp. 424-425), soprattutto per l'enfasi data a fattori come l'intuito, l'immaginazione, la tensione verso l'immenso, l'espressione di forti conflitti, la ricerca di una nuova spiritualità, la separazione tra l'arte e la sua commercializzazione, il superamento dei limiti della natura tramite il virtuosismo trascendentale, l'uso di sostanze stupefacenti per alterare la percezione e favorire il risveglio delle facoltà spirituali.

La musica prog, così come quella romantica, è spesso descrittiva e pittoresca e tende a liberarsi dalle forme convenzionali. Allo stesso tempo è figlia delle idee filosofiche, sociali e culturali promosse dalla controcultura giovanile, così come il Romanticismo si fondava su un sostrato filosofico, sociale e culturale che nasceva con gli Enciclopedisti e con la Rivoluzione francese. Dal Romanticismo il prog acquisisce il gusto per composizioni di ampio respiro e di ispirazione extramusicale, all'interno delle quali si esprimono sentimenti vivaci e fortemente contrastanti.

1. Da una lettera di Giuseppe Verdi a Francesco Florimo, 5 gennaio 1871.

4.

CASO, ECLETTISMO E INTUIZIONE: LA GENESI DI «SUPPER'S READY»

*And the seven trumpets blowing sweet rock and roll
Gonna blow right down inside your soul.¹*

Uno degli apici creativi del rock progressivo è rappresentato da *Supper's Ready*,² brano contenuto nell'album *Foxtrot* (1972) dei Genesis e firmato da tutti e cinque i componenti del gruppo (Tony Banks, Phil Collins, Peter Gabriel, Steve Hackett e Michael Rutherford). «*Supper's Ready* [...] fu estremamente importante per la band, [...] una sorta di fulcro delle nostre ambizioni in termini di scrittura e il [nostro] pezzo più avventuroso fino a quel momento».³

Il brano può essere considerato paradigmatico nel repertorio di musica prog dei primi anni Settanta, contenendo molti degli artifici compositivi esposti nei due capitoli precedenti: la struttura ciclica, l'utilizzo di armonie complesse, metri additivi e poliritmia, una macrostruttura che può essere paragonabile a quella di una forma sonata, l'alternanza tra episodi "maschili" e "femminili" (che qui assume anche un doppio significato, dal momento che i protagonisti della canzone sono una coppia di giovani innamorati), l'utilizzo di

1. «E le sette trombe suonano un dolce rock and roll / che ti soffierà proprio nell'anima» dal testo di *Supper's Ready*.

2. "La cena è pronta". Il riferimento è all'Apocalisse di Giovanni (19:9): «Allora l'angelo mi disse: "Scrivi: Beati gli invitati al banchetto di nozze dell'Agnello!"».

3. Da un'intervista del 1990 a Peter Gabriel (cfr. SPICER 2000, p. 315).

5.

BACH IL PROGRESSIVO

*Da uno soltanto tutti potrebbero
attingere di nuovo: da Joh. Seb. Bach!*
(Robert Schumann, 1834)

Nel lungo elenco di compositori classici a cui i musicisti prog si ispirarono, il nome di gran lunga più ricorrente è quello di Johann Sebastian Bach. Per la controcultura hippie realizzare cover di musiche bachiane serviva a conferire al rock uno status di musica colta, in virtù dell'aura di autorevolezza che circondava il nome del compositore (cfr. STUMP 2010, p. 47). Bach veniva percepito dai musicisti prog come l'incarnazione stessa della Musica (come vedremo in particolare nell'album *Contaminazione* del Rovescio della Medaglia) e citato in tutte le sue declinazioni, non solo quelle più severe e austere ma anche in quelle più gioiose e cantabili. Non stupisce dunque che uno dei brani-simbolo del rock progressivo sia proprio una bourrée di Bach resa celebre dall'ironica rilettura che ne hanno fatto i Jethro Tull (v. *infra*). Stupisce semmai una presenza molto minore di Beethoven – che nell'immaginario collettivo condivide con Bach un'aura di austerità e autorevolezza – e la quasi totale assenza di Mozart, diventato più popolare di Bach solo negli ultimi trent'anni,¹ grazie, forse, all'immagine di “genio e sregolatezza” veicolata dal film *Amadeus* di Miloš Forman.

1. Si veda, a titolo d'esempio, il recente sondaggio [🔗 The Most Popular Classical Composers \(Q1 2021\)](#) del sito web YouGov.

Bibliografia

(ultima consultazione delle risorse elettroniche: settembre 2021)

SUL ROCK PROGRESSIVO

- ADAMCZEWSKI Tymon (2018), *Listening to images, reading the records. The inclusive experience in British progressive rock of the 1960s and 1970s*, «Nordic Journal of English Studies», XVII/1, pp. 181-196.
- ANDERTON Chris (2010), *A many-headed beast: progressive rock as European meta-genre*, «Popular Music», XXIX/3, Cambridge University Press, pp. 417-435.
- BERRY Raffaella & Michael, OLSEN Ryan, RUSSELL Jim, WIKSTRÖM Linus, DUDLEY Todd (2009), [🔗 Rock Progressivo Italiano definition](#), «ProgArchives.com», July 29.
- BORIO Gianmario, FACCI Serena (a cura di) (2006a), [🔗 Composizione e sperimentazione nel rock britannico 1966-1976](#), Atti del Convegno internazionale, Università degli Studi di Pavia, Facoltà di Musicologia, Dipartimento di Scienze musicologiche e paleografico-filologiche, Cremona 20-22 ottobre 2005, «Philomusica on-line», Nr. speciale.
- BORIO Gianmario, FACCI Serena (2006b), [🔗 Quarant'anni dopo... Una musicologia pluralistica per il rock britannico](#), in BORIO, FACCI 2006a.
- CAMILLERI Lelio (2006), [🔗 Loop. trasformazioni e spazio sonoro](#), in BORIO, FACCI 2006a.
- CHIUSI Michele (s.d), [🔗 Prog. quando il rock si scoprì maturo](#), «OndaRock.it».
- COVACH John (2006), [🔗 The Hippie Aesthetic: Cultural Positioning and Musical Ambition in Early Progressive Rock](#), in BORIO, FACCI 2006a.

- CROCE Augusto (2021), *Italian Prog. La guida completa alla musica progressiva italiana degli anni '70*, [pubblicazione indipendente].
- CUTLER Chris (2006), [↻](#) *Compositional Techniques in Progressive Rock Bands*, in BORIO, FACCI 2006a.
- DEROGATIS Jim (2003), *Turn on Your Mind. Four Decades of Great Psychedelic Rock*, Hal Leonard, Milwaukee, WI.
- DUXBURY Janell R. (2001), *Rockin' the Classics and Classicizin' the Rock. A Selectively Annotated Discography: Second Supplement*, Xlibris.
- ELICKER Martina (2001), *Concept Albums. Song Cycles in Popular Music*, in *Word and Music Studies. Essays on the Song Cycle and on Defining the Field*, ed. by W. Bernhart and W. Wolf, Rodopi B.V., Amsterdam-Atlanta, pp. 227-248.
- ENRILE Athos, LACAGNINA Oliviero (2020), *Suite Rock. Il prog tra passato e futuro*, Graphofeel, Roma.
- FABBRI Franco (1996), *Il suono in cui viviamo*, Feltrinelli, Milano.
- (2004), *Psichedelici, sperimentatori: da Frank Zappa ai Pink Floyd, al progressive rock*, in *Storia della musica*, vol. IV, a cura di A. Basso, UTET, Torino, pp. 378-382.
- (2006), [↻](#) *“Non al primo ascolto.” Complessità progressiva nella musica dei gruppi angloamericani, 1960-1967*, in BORIO, FACCI 2006a.
- FOLLERO Daniele (2009), *Concept Album*, Odoya, Bologna.
- FOLLERO Daniele e ZOPPO Donato (2018), *Opera rock. La storia del concept album*, Hoepli, Milano.
- JOSEPHSON Nors S. (1992), *Bach Meets Liszt: Traditional Formal Structures and Performance Practice in Progressive Rock*, «The Musical Quarterly», LXXVI/1, Oxford University Press, pp. 67-92.
- KEISTER Jay, SMITH Jeremy L. (2008), *Musical Ambition, Cultural Accreditation and the Nasty Side of Progressive Rock*, «Popular Music», XXVII/3, Cambridge University Press, pp. 433-455.
- LUNDBERG Mattias (2014), [↻](#) *“To Let it Be Without Pretense”: Canon, Fugue, and Imitation in Progressive Rock 1968–1979*, «Music Theory Online», XX/3.
- MACAN Edward (1997), *Rocking the Classics. English Progressive Rock and the Counterculture*, Oxford University Press, New York.
- MARINO Alessio, BRUNO Massimiliano (2015), *Terzo Grado. Indagine sul pop progressivo italiano*, Tsunami, Milano.
- MARTIN Bill (1997), *Listening to the Future: the Time of Progressive Rock, 1968-1978*, Open Court Publishing, Peru, Illinois.
- MARTIN John N. (2013), *Il prog italiano: evoluzione della specie*, in MARTIN, NERI M., NERI S. 2013.

Indice dei nomi e delle opere

- Academy of St. Martin in the Fields: 31
Akhenaton (faraone), *vedi* Ikhnaton
Akkerman, Jan: 32, 32n, 45
Alan Parsons Project (gruppo musicale):
66, 85 • *I Robot* (1977): 85 • *Tales of
Mystery and Imagination* (1976): 85
Alexander (metodo): 27
Alkan, Chales-Valentin: 52 • *Les Quatre
Âges de la vie* op. 33: 52
Allen, Daevid: 72
Alphataurus (gruppo musicale): 40, 143
AMM (gruppo musicale): 69
Anderson, Ian: 9, 30, 135, 136, 138, 140
Anderson, Jon: 28
Ange (gruppo musicale): 32
Anthony, John: 98
Anticristo: 109, 111
Aphrodite's Child (gruppo musicale): 21,
22, 32, 86 • *666* (1972): 86 • *End of the
World* (1968): 21 • *Rain and Tears*: 21
Area – International POPular Group
(gruppo musicale): 10, 35, 36, 39,
43n, 68, 69, 84, 87, 140, 149, 150, 151
• *Arbeit macht frei* (1973): 84 • *Area
5*: 68, 69 • *Are(A)zione* (1975): 68 •
Are(A)zione: 69 • *Caos (parte seconda)*:
68, 69, 70n • *Caution Radiation Area*
(1974): 43n • *Event '76* (1979): 70n •
Gerontocrazia: 149 • *Giro, giro, tondo*:
149 • *Il massacro di Brandeburgo n. 3
in Sol maggiore*: 149, 151 • *Lobotomia*:
43n, 68, 69 • *Maledetti (maudits)*
(1976): 70n, 87, 149 • *Scum*: 149
Argent (gruppo musicale): 31, 46, 138,
140 • *Pure Love*: 46, 138, 140
Argento, Dario: 40n, 133, 151 • *Inferno*
(film): 133 • *Profondo rosso* (film): 40n,
151 • *Suspiria* (film): 40n, 151
Argonauti: 102n
Arti & Mestieri (gruppo musicale): 35
Asimov, Isaac: 85
Bach, Johann Sebastian: 7-10, 15, 16, 21,
23, 38, 39, 40, 43-46, 50n, 53, 55, 75,
76, 85, 92, 129-145, 148, 150-155,
157-160, 163 • Cantata *Wachet auf,
ruft uns die Stimme* BWV 140, "Zion
hört" (corale): 21 • Cantata *Jesus
bleibet meine freude* BWV 147: 144 •
Cantata *Trauerode* BWV 198, "Doch,
Konigin! du stirbest nicht" (coro):
143 • Concerto BWV 971: 132, 138;
BWV 1041: 139; BWV 1044: 137 •
Concerto brandeburghese n. 2 BWV
1047: 131, 139; n. 3 BWV 1048: 23,
38n, 41, 132, 133, 141, 149; n. 5 BWV
1050: 133; n. 6 BWV 1051: 132 • *Il
clavicembalo ben temperato* BWV 846-

- 893: 9, 15, 40, 85, 151, 155; Preludio n. 1 BWV 846: 155; n. 2 BWV 847: 144; n. 5 BWV 850: 132; n. 6 BWV 851: 133; n. 8 BWV 853: 155, 157; n. 12 BWV 857: 155, 157; n. 24 BWV 869: 133; n. 5 BWV 874: 158, 160 • Fuga BWV 578: 52 • Invenzione n. 1 BWV 772: 133; n. 8 BWV 779: 131 • Oratorio di Natale BWV 248 "Schlafe, mein Liebster, genieße der Ruh": 133 • Partita BWV 826: 138; BWV 1004: 137, 141; BWV 1006: 132; BWV 1006a: 144 • Passacaglia e fuga BWV 582: 133 • *Passione secondo Matteo* BWV 244: 145, 148 • *Passione secondo Giovanni* BWV 245, "Lasset uns den nicht zerteilen" (coro): 145 • Preludio e fuga BWV 543: 131, 138 • Sonata per flauto e clavicembalo BWV 1031: 138, 139 • Suite per Lautenwerck BWV 996: 130, 135n, 136 • Suite per violoncello n. 1 BWV 1007: 137, 155n • Suite per orchestra n. 2 BWV 1067: 138; n. 3 BWV 1068: 21, 130, 138 • Suite francese n. 1 BWV 812: 132 • Toccata e fuga BWV 540: 133; BWV 565: 132-134, 139
- Bacalov, Luis Enríquez: 35, 35n, 36, 40, 46n, 90, 151-154, 156-161
- Ballarini, Pino: 151n, 154, 155n, 163
- Balletto di Bronzo, Il (gruppo musicale): 40, 87, 149 • *Ys* (1972): 87, 149
- Ballista, Antonio: 73
- Banco del Mutuo Soccorso (Banco) (gruppo musicale): 10, 17n, 19, 20, 35, 36, 38, 80n, 84, 86, 91, 143, 149 • ... *di terra* (1978): 36 • *Banco del Mutuo Soccorso* (1972): 39n • *Darwin!* (1972): 17n, 39, 86 • *Il giardino del mago*: 91 • *Io sono nato libero* (1973): 39n • *L'evoluzione*: 17n • *Passaggio*: 149
- Banks, Tony: 28, 29, 33, 57, 93, 95, 97, 103, 105, 106, 113n, 114, 115, 117, 118n, 120, 127, 140
- Bardotti, Sergio: 151-153
- Barrett, Syd: 29
- Bartók, Béla: 27n, 45, 64, 87, 139
- Battiatto, Franco: 35, 37, 67, 68, 73, 142 • *Clic* (1974): 68 • *Fetus* (1972): 67, 143
- *L'Egitto prima delle sabbie* (1978): 15, 73 • *Pollution* (1972): 67, 143 • *Sulle corde di Aries* (1973): 68 • *Ti sei mai chiesto quale funzione hai?:* 143
- Battisti, Lucio: 37
- BBC Symphony Orchestra: 72
- Beatles, The (gruppo musicale): 21, 24, 25, 26, 38, 64, 66, 67, 81, 85, 130n • *A Day in the Life*: 25n, 67 • *Blackbird*: 130n, 135 • *I Am the Walrus*: 66 • *Lucy in the Sky with Diamonds*: 81 • *Magical Mystery Tour* (1967): 131n • *Penny Lane*: 131 • *Revolver* (1966): 25 • *Revolution 9*: 66, 67n • *Sgt. Pepper's Lonely Hearts Club Band* (1967): 24-27, 83, 88 • *The Beatles* (alias *White Album*) (1968): 130n • *Tomorrow Never Knows*: 67
- Beethoven, Ludwig van: 22, 39, 44, 52, 129 • Sonata n. 31, op. 110: 52
- Beggars Opera (gruppo musicale): 31, 90, 134 • *Act One* (1970): 134 • *Raymond's Road*: 90, 134
- Belew, Adrian: 73, 74
- Benedetti Michelangeli, Umberto: 150n
- Berlioz, Hector: 82, 91, 96 • *Symphonie fantastique*: 82, 96
- Bisotto, Giorgio: 68n
- Blake, William: 81n, 96, 124 • *And did those feet in ancient time*: 124 • *The Marriage of Heaven and Hell*: 81n
- Bollini, Flaminio: 152
- Borio, Gianmario: 19
- Borodin, Aleksandr: 139
- Brahms, Johannes: 22
- Branduardi, Angelo: 37
- Bream, Julian: 80, 137
- Brubeck, Dave: 38n, 141n • *Blue Rondo à la Turk* (1959): 38n, 141n
- Bruford, Bill: 25, 28, 73, 79, 80
- Burattin, Armando: 150n
- Busoni, Ferruccio: 142, 142n
- Byron, George Gordon: 81
- Cage, John: 66-69
- Camel (gruppo musicale): 85 • *Mirage* (1974): 85
- Campo di Marte (gruppo musicale): 40, 143 • *Campo di Marte* (1973): 90,

- 143 • *Secondo tempo (Riflessione/Alba - Chiaroscuro)*: 143 • *Quarto tempo (Epilogo parte II)*: 143, 144 • *Quinto e Sesto tempo (Prologo)*: 143
- Campoli, Gino: 151n
- Canarios (gruppo musicale): 31, 85 • *Ciclos* (1974): 85
- Canino, Bruno: 73
- Canzoniere del Lazio (gruppo musicale): 35
- Capsicum Red (gruppo musicale): 40
- Caravan (gruppo musicale): 19, 49, 90 • *Asforteri 25*: 49 • *Caravan* (1968): 19n • *Nine Feet Underground*: 90
- Carlos, Wendy (Walter): 75 • *Switched-On Bach* (1968): 75 • *Switched-On Bach II* (1973): 76 • *The Well-Tempered Synthesizer* (1969): 75
- Carroll, Lewis (Charles Lutwidge Dodgson): 85, 100, 114
- Cavaliere dell'Apocalisse: 96
- Cepollaro, Biagio: 150n
- Chačaturjan, Aram: 139
- Chapman, Emmett: 73n
- Charterhouse School: 28, 44
- Chopin, Fryderyk: 45, 82
- Churchill, Winston: 96
- Cid, José: 31, 87 • *10.000 anos depois entre Vénus e Marte* (1978): 87
- Clash (gruppo musicale): 14
- Cocciante, Riccardo: 37, 91 • *Mu* (1972): 91
- Coe, Jonathan: 13, 14n • *The Rotters' Club (La banda dei brocchi)*: 14n
- Coleridge, Samuel Taylor: 81, 91 • *Kubla Khan*: 81 • *The Rime of the Ancient Mariner (La ballata del vecchio marinaio)*: 91
- Collegium Musicum (gruppo musicale): 31, 139 • *Hommage à J.S. Bach/Ulica plná plášťov do dažďa* (1970): 139
- Collins, Phil: 28, 80, 95, 120, 121
- Collins, Wilkie: 81
- Coltrane, John: 87
- Conti, Jacopo: 73
- Copland, Aaron: 23
- Covach, John: 22
- Crack (gruppo musicale): 31
- Crepax, Guido: 84
- Cressida (gruppo musicale): 138 • *Lisa*: 137
- Cristo (Gesù di Nazareth): 101, 144
- Cross, David: 78
- Crucis (gruppo musicale): 32
- Curved Air (gruppo musicale): 21, 31, 45, 72, 78 • *Propositions*: 72
- D'Agata, Giuseppe: 152n
- Damned (gruppo musicale): 14
- D'Anza, Daniele: 152n • *Il segno del comando* (sceneggiato): 152
- Darby, Jacqueline: 15n
- Davison, Brian: 52
- Dean, Roger: 83
- De André, Fabrizio: 37
- Debussy, Claude: 45, 113
- De Gregori, Francesco: 37
- Dei Rossi, Michi: 38, 141
- Dellacasa, Marcello: 39, 45, 148
- Della Chiara, Eugenio: 136n
- Del Monaco, Donatella: 15n, 68n
- Del Monaco, Mario: 68n
- DeMille, Cecil B.: 102
- De Quincey, Thomas: 81 • *Le confessioni di un mangiatore d'oppio*: 81
- Di Cioccio, Franz: 38
- Dickens, Charles: 81
- Di Giacomo, Francesco: 39
- Di Leo, Fernando: 35, 151 • *Milano calibro 9* (film): 35, 151
- Di Sabatino, Franco: 151n, 158
- Djivas, Patrick: 38
- D'Onofrio, Valerio: 71n
- Doors, The (gruppo musicale): 81n, 131 • *Light my Fire*: 131
- Doppler (effetto): 70
- Dowland, John: 32n
- Dvořák, Antonín: 22 • *Sinfonia n. 9 Dal nuovo mondo*, op. 95: 22
- Dylan, Bob: 24, 84, 85, 132
- Earth and Fire (gruppo musicale): 31
- Egg (gruppo musicale): 18n, 30, 56, 60, 90, 134, 144 • *Egg* (1970): 18n, 134 • *Fugue in D minor*: 133, 134 • *Long Piece No. 3*: 60 • *Symphony No. 2*: 56, 60, 90
- Ekseption (gruppo musicale): 32, 45, 138, 139 • *Air*: 138 • *Beggar Julia's Time*

- Trip* (1970): 138 • *Ekseption* (1969): 138 • *Ekseption 00.04* (1971): 138 • *Ekseption 3* (1970): 138 • *Ekseption 5* (1972): 139 • *Italian Concerto*: 138 • *Partita No. 2 in C minor*: 138 • *Peace Planet*: 138 • *Siciliano*: 139 • *Space I*: 138 • *The Lamplighter*: 138 • *Toccata*: 139 • *Trinity* (1973): 139 • *Vivace*: 139
 Electra (gruppo musicale): 139 • *Adaptationen* (1976): 139 • *Bach '75*: 139
 Eliot e le Storie Tese (gruppo musicale): 13n • *Figgatta de Blanc* (2016) 13n • *Ritmo sbilenco* 13n
 Eliot, Thomas Stearns: 85
 Eloy (gruppo musicale): 31
 Emerson, Keith: 8, 23, 29, 38, 41, 45-47, 51, 52, 57, 76, 79, 80, 131-134, 140, 141 • *Aria from Bach's Christmas Oratorio*: 133 • *Best Revenge* (1986): 133 • *Christmas Album* (1988): 133 • *For Those Who Win*: 133 • *Harmageddon/China Free Fall* (1987): 133 • *Inferno* (1980): 133 • *La chiesa* (1989): 133 • *Mater tenebrarum*: 133 • *Prelude 24*: 133 • *Toccata and Fugue in D minor (fade-out)*: 133 • *We Three Kings*: 133
 Emerson, Lake & Palmer (ELP) (gruppo musicale): 8, 23, 29, 39, 45, 46, 52, 53, 57, 59, 60, 66, 79, 83, 85, 86, 90, 124n, 132, 133 • *Brain Salad Surgery* (1973): 29n, 86, 124 • *Clotho*: 46, 47 • *Emerson, Lake & Palmer* (1970): 29n, 132, 133 • *Iconoclast*: 60 • *Karn Evil 9*: 90 • *Knife-Edge*: 132 • *Pictures at an Exhibition* (1971): 30n, 85 • *Take a Pebble*: 133 • *Tarkus* (1971): 29n, 86, 90, 133 • *Tarkus*: 8, 29n, 57, 59, 60, 86, 90, 133 • *The Endless Enigma/Fugue/The Endless Enigma*: 8, 52, 60, 90 • *The Three Fates*: 146 • *The Only Way (Hymn) / Infinite Space (Conclusion)*: 133 • *Trilogy* (1972): 29n
 English Chamber Orchestra: 23
 Eno, Brian: 66
 Enrile, Athos: 19n
 Entwistle, John: 80
 Epstein, Brian: 24
 Fabbri, Franco: 20n
 Facci, Serena: 19
 Fariselli, Patrizio: 69
 Faust (gruppo musicale): 67, 85 • *Faust* (1971): 67 • *Faust IV* (1973): 67
 Festival di Sanremo: 34
 Finetti, Franco: 66
 Finnforest (gruppo musicale): 32
 Florimo, Francesco: 77n
 Fluxus (movimento artistico): 69
 Focus (gruppo musicale): 32, 32n, 45, 52, 90 • *Carnival Fugue*: 52 • *Hamburger Concerto* (1974): 90 • *Hocus Pocus*: 32
 Forman, Miloš: 129 • *Amadeus* (film): 129
 Forster, Lancelot Edward: 152n
 Fossati, Ivano: 37
 Franck, César: 52 • *Prélude, choral et fugue* FWV 21: 52
 Frešo, Fedor: 139
 Fripp, Robert: 27, 60, 73, 74
 Fry, Tristan: 31
 Gabble ratchet (o Gabriel ratchet): 97n, 119
 Gabriel, Jill: 98, 99
 Gabriel, Peter: 28, 66, 85, 95-98, 100, 102, 103, 105n, 109, 113, 119n, 124, 127
 Gabriele (arcangelo): 119n
 Gallo, Armando: 101n
 Gangi, Mario: 158
 Gardamagna, Dante: 152n
 Garulli, Giorgio: 150n
 Garybaldi: 84 • *Nuda* (1972): 84
 Gaslini, Giorgio: 68n
 Genesis (gruppo musicale): 9, 13, 20, 21, 28, 29, 33, 38, 44, 57, 58, 60, 62-66, 71, 80, 83, 85, 86, 91-93, 95-98, 105, 110, 111, 113, 115, 119n, 121n, 127, 136, 137 • *Apocalypse in 9/8 (Co-Starring the Delicious Talents of Gabble Ratchet)*: 96n, 97, 102, 103, 115, 117, 119-123, 126 • *As Sure as Eggs Is Eggs (Aching Men's Feet)*: 97, 101, 124-127 • *A Trick of the Tail* (1976): 28n • *Eleventh Earl of Mar*: 60 • *Firth of Fifth*: 64, 65 • *Foxtrot* (1972): 13, 28n, 95, 137 • *Hairless Heart*: 57, 58 • *Horizons*: 137, 140 • *How Dare I Be So Beautiful?!*: 97, 113, 114, 126 • *Ikhnaton and*

- Itsacon and Their Band of Merry Men*: 96, 97, 112, 126 • *In the Cage*: 62, 63 • *Lover's Leap*: 97-99, 102, 105-108, 109, 111, 124, 126 • *Nursery Cryme* (1971): 28n • *One for the Vine*: 92 • *Ravine*: 71 • *Robbery, Assault and Battery*: 60 • *Selling England by the Pound* (1973): 28n, 86 • *Silent Sorrow in Empty Boats*: 71 • *Supper's Ready*: 9, 13, 86, 93, 95-127, 137n • *Stagnation*: 103 • *The Colony of Slippermen (The Arrival)*: 71 • *The Guaranteed Eternal Sanctuary Man*: 96, 97, 109, 124, 126 • *The Knife*: 62, 63 • *The Lamb Lies Down on Broadway* (1974): 28n, 66, 71, 85 • *The Musical Box*: 86, 93, 103 • *The Return of the Giant Hogweed*: 62, 63 • *The Waiting Room*: 71 • *Watcher of the Skies*: 62 • *Willow Farm*: 96, 97, 100-104, 114-119 • *Wind and Wuthering* (1976): 13
- Gentle Giant (gruppo musicale): 8, 21, 30, 33, 49, 52, 54, 80, 137 • *Acquiring the Taste* (1971): 30 • *As Old as You're Young*: 49 • *His Last Voyage*: 49 • *Moog Fugue*: 52, 52n, 53, 55, 137 • *On Reflection*: 8, 52, 54 • *Scraping the Barrel* (2004): 52n
- Giasono: 102
- Giger, Hans R.: 83
- Gilmour, David: 29
- Girotti, Massimo: 152n
- Giovanni (evangelista): 86, 95n, 102n, 119
- Ginastera, Alberto: 23
- Gizzi, Claudio: 46
- Glass, Philip: 67
- Goblin (gruppo musicale): 40, 45, 46, 133, 143, 149, 151 • *Profondo rosso* (1975): 40n, 149, 151 • *Suspiria* (1977): 40n, 151
- Godber, Barry: 83
- Grano, Romolo: 152n • *Salmo XVII*: 152n
- Gravina, Carla: 152n
- Green, Gary: 55
- Grieg, Edvard: 134, 139
- Gryphon (gruppo musicale): 52
- Gulda, Friedrich: 52, 153 • *Forgive Me Bach*: 153 • *Prelude and Fugue*: 52
- Gutrune (*Crepuscolo degli Dei*): 68n
- Hackett, Steve: 28, 29, 66, 80, 91, 95, 98, 104, 105, 113n, 124, 127, 136, 137, 140 • *Shadow of the Hierophant*: 91 • *Tribute* (2008): 136
- Haikara (gruppo musicale): 32
- Hammond, Laurens: 74
- Hammond (organo): 21, 23, 45, 46, 74, 130
- Händel, Georg Friedrich: 35n, 43, 76
- Harrison, George: 45
- Harmonium (gruppo musicale): 32
- Hasnes, Geir: 54
- Hassler, Hans Leo: 130 • *O Haupt voll Blut und Wunden*: 130
- Hatfield and the North (gruppo musicale): 14n, 91 • *Mumps*: 91 • *Rotter's Club* (1975): 14n
- Hayashi, Shigeyuki (Rintarō): 133 • *Genma taisen* (film): 133n
- Haydn, Franz Joseph: 139 • Sinfonia n. 45 *Degli addii*: 151
- Hesse, Hermann: 86 • *Siddartha*: 86
- Hidalgo, Juan: 69
- Hipgnosis (studio): 83
- Hölderlin (gruppo musicale): 85
- Holland, Jools: 134n
- Holm-Hudson, Kevin: 106
- Howe, Steve: 28, 80
- Hütter, Ralph: 67
- Huxley, Aldous: 81n • *The Doors of Perception*: 81n
- Ikhnaton (faraone): 100
- Iron Maiden (gruppo musicale): 91 • *Rime of the Ancient Mariner*: 91
- Island (gruppo musicale): 31
- Itsacon: 100
- Jackson, David: 25
- Janáček, Leoš: 23
- Jefferson Airplane (gruppo musicale): 81 • *White Rabbit*: 81
- Jethro Tull (gruppo musicale): 30, 36, 49, 86, 91, 92, 129, 135, 136, 138 • *A Passion Play* (1973): 30, 86 • *Aqualung* (1971): 36, 86 • *Bourée*: 9, 136, 138, 140 • *Living With the Past* (2002):

- 135n • *Round*: 49 • *Thick as a Brick* (1972): 30, 86, 91, 92
- Josephson, Nors S.: 92, 114, 117n, 124, 125
- Kaipa (gruppo musicale): 32
- Kansas (gruppo musicale): 92 • *The Wall*: 92
- Kaveret (gruppo musicale): 32
- Keats, John: 81
- King Crimson (gruppo musicale): 13, 20, 21n, 25, 27, 36, 38, 60, 61, 64, 65, 73, 78-80, 83, 90 • *21st-Century Schizoid Man*: 21, 36, 83 • *Discipline* (1981): 73 • *Discipline*: 65, 73 • *Elektrik*: 60 • *Epitaph*: 21 • *Fracture*: 60, 61 • *Frame by Frame*: 73 • *In the Court of the Crimson King* (1969): 13, 20, 21 • *Larks' Tongues in Aspice* (1973): 27n, 60 • *Lizard* (1970): 90 • *Moonchild*: 21 • *One More Red Nightmare*: 60, 61
- Knight, Peter: 22
- Kraftwerk (gruppo musicale): 67 • *Autobahn*: 67 • *Kometenmelodie*: 67
- Kubrick, Stanley: 75 • *Arancia meccanica* (film): 75 • *Shining* (film): 75
- Kvartetten som sprängde (gruppo musicale): 32
- Lacagnina, Oliviero: 11, 39, 45, 46, 145-148, 163
- Lacy, Steve: 70
- Lake, Greg: 29, 132, 133
- Latte e Miele (gruppo musicale): 39, 45, 86n, 91, 144-147, 149 • *Il calvario*: 145, 147 • *Il dono della vita*: 144, 145 • *La spartizione della tunica*: 145, 146 • *Papillon* (1973): 91, 149 • *Passio secundum Mattheum* (1972): 46, 86n, 144, 145, 148, 163 • *Passio secundum Mattheum. The Complete Work* (2014): 145 • *Pavana*: 91 • *Primo quadro*: 149 • *Toccata per organo*: 46, 145, 147
- Leary, Timothy: 25n, 81
- Led Zeppelin (gruppo musicale): 125, 131 • *Stairway to Heaven*: 131 • *The Battle of Evermore*: 125
- Lennon, John: 24, 25n, 81n
- Levin, Tony: 73
- Linden, Rick van der: 32, 45, 138
- Liszt, Franz: 45, 52, 91, 92, 115, 127 • *Berlioz und seine Harold-Symphonie* (1855): 91 • *Sonata in Si minore* S178: 52
- Locanda delle Fate, La (gruppo musicale): 40
- London Festival Orchestra: 22
- London Philharmonic Orchestra: 31
- Lucidi, Maurizio: 35n, 151 • *La vittima designata*: 35n, 151
- Lundberg, Mattias: 30, 49, 50, 51, 55
- Macan, Edward: 18, 21, 45, 52
- Macphail, Richard: 33
- Magma (gruppo musicale): 31, 87
- Magog: 96, 126
- Mahler, Gustav: 92, 127
- Mandarà, Lucio: 152n
- Manzarek, Ray: 131
- Manzoni, Giacomo: 68n
- Marcello, Alessandro: 43
- Marchetti, Walter: 69
- Marengo, Renato: 68n
- Martin, George: 25, 25n, 64, 66
- Mason, Nick: 29
- Matia Bazar (gruppo musicale): 37
- Matteo (evangelista): 148
- Maxophone (gruppo musicale): 40, 143
- McCartney, Paul: 24, 25n, 80, 130, 135n
- McCluskin, Jim: 151, 155
- Meinhof, Ulrike: 68
- Mellotron (str. mus.): 14, 24, 62, 70, 74, 75, 79
- Mendelssohn Bartholdy, Felix: 9, 15
- Metamorfosi (gruppo musicale): 15n, 40, 56, 57, 85, 144, 149 • *Cielo di Giove*: 144 • *Inferno* (1973): 85, 149 • *Paradiso* (2004): 85 • *Purgatorio* (2016): 85
- Michele (arcangelo): 124
- Minimoog (sintetizzatore): 75
- Minnear, Kerry: 30, 30n
- Möbius (nastro di): 66n
- Mona Lisa (gruppo musicale): 31
- Monkman, Francis: 31, 45, 71, 72, 134
- Monteverdi, Claudio: 76
- Monty Python: 86, 100
- Moody Blues (gruppo musicale): 21, 22 • *Days of Future Passed* (1967): 22

- Moog (sintetizzatore): 38, 44, 55, 74, 75, 79
 Moog, Robert: 75, 76
 Morricone, Ennio: 46n
 Mozart, Wolfgang Amadeus: 22, 26, 38, 43, 50n, 129, 134, 139 • *Il flauto magico (Die Zauberflöte)* KV620: 26
 Museo Rosenbach (gruppo musicale): 37, 40, 57, 58, 86, 91, 143 • *Zarathustra* (1973): 37, 40, 57, 58, 86, 91
 Musorgskij, Modest Petrovič: 23, 30n, 45, 64, 85, 90n • *Quadri di un'esposizione*: 45, 90
 Mussida, Franco: 38, 45
 Mussolini, Benito: 37
- Napoli Centrale (gruppo musicale): 35
 Narciso: 96, 101, 102
 Negasphere (gruppo musicale): 92 • *Another Dawn is Breaking*: 92 • *Beyond Love*: 92
 Neuschwanstein (gruppo musicale): 31
 Newton, Isaac: 41
 New Trolls (gruppo musicale): 10, 35, 35n, 153, 154 • *Concerto grosso n. 2* (1976): 35n • *Concerto grosso per i New Trolls* (1971): 15, 35, 35n, 90, 151
 Nice, The (gruppo musicale): 8, 21, 23, 29, 38, 38n, 41n, 52, 57, 79, 90, 132, 141, 149 • *Acceptance "Brandeburger"*: 23, 132 • *Ars longa, vita brevis* (1968): 23, 41, 90, 132 • *Country Pie/Brandenburg Concerto n. 6*: 132 • *Five Bridges* (1970): 52, 132 • *High Level Fugue, 4th Bridge*: 52 • *Rondo*: 46, 132, 133 • *The Five Bridges Suite*: 132 • *The Swedish Radio Sessions* (1967): 132 • *The Thoughts of Emerlist Davjack* (1968): 132
 Nietzsche, Friedrich: 86
 Nocenzi, Gianni: 19, 36, 38
 Nocenzi, Vittorio: 36, 38, 80n
 Novalis (gruppo musicale): 31, 85, 91 • *Sommerabend* (1976): 91
- Offord, Eddy: 66
 Oldfield, Mike: 91, 134, 135 • *Tubular Bells* (1973): 91, 134, 135
 O'List, Davy: 23n
 OLP (Organizzazione per la Liberazione della Palestina): 37
- Opus Avantra (gruppo musicale): 15n, 35, 40, 68 • *Introspezione* (1974): 68
 Orchestra del Conservatorio di Santa Cecilia: 36
 Orff, Carl: 87
 Orme, Le (gruppo musicale): 10, 35, 37, 38, 45, 49, 50, 56, 87, 141-143, 149 • *Collage* (1971): 38n, 142n • *Contrappunti* (1974): 38n, 56 • *Felona e Sorona* (1973): 38n, 87 • *La fabbricante d'angeli*: 49, 50 • *Una dolcezza nuova*: 141, 142 • *Uomo di pezza* (1972): 38n, 141
 Orthophonic Recording Studio: 46n
 Osanna (gruppo musicale): 35, 151, 153, 154 • *Preludio, tema, variazioni e canzone* (1972): 35, 151
- Pachelbel, Johann: 21 • *Canone e giga in Re maggiore*: 21
 Paese dei Balocchi, Il (gruppo musicale): 40, 46, 48, 143, 149, 158n • *Il Paese dei Balocchi* (1972): 46, 87 • *Ritorno alla condizione umana*: 46, 149
 Pagani, Mauro: 38, 45
 Page, Jimmy: 131
 Pagliai, Ugo: 152n
 Pagliuca, Tony: 38, 45, 56n, 141, 142n
 Palmer, Carl: 29, 80, 133
 Palmgren, Selim: 118 • *Kevätyö*, op. 27: 118n • *Toukokuun yö (Notte di maggio)*: 118, 118n
 Palozzo, Michele: 68
 Pantano, Anthony: 152
 Parker, Alan: 83n • *Pink Floyd – The Wall* (film): 83n
 Parry, Hubert H.: 124
 Parsons, Alan: 66, 85
 Parsons, Tony: 14
 Perigeo (gruppo musicale): 35
 Phillips, Anthony: 28
 Pholax Dactylus (gruppo musicale): 35, 40, 68, 91 • *Il concerto delle menti* (1973): 68, 91
 Piazza, Giorgio: 38
 Piccioni, Piero: 46 n
 Pierrot Lunaire (gruppo musicale): 15n, 68 • *Gudrun* (1977): 68
 Pifferaio magico: 96
 Pink Floyd (gruppo musicale): 21, 23, 29,

- 36, 66, 70, 71, 82n, 83, 87, 88, 90, 91
 • *Animals* (1977): 36, 87 • *A Saucerful of Secrets* (1968): 90 • *Atom Heart Mother* (1970): 70, 90 • *Dogs*: 87, 91
 • *Echoes*: 66, 90 • *Mind Your Throats, Please*: 70 • *On the Run*: 70, 71 • *Pigs. Three Different Ones*: 87, 91 • *Sheep*: 87, 91 • *Shine On You Crazy Diamond*: 91 • *Sisyphus*: 70 • *The Dark Side of the Moon* (1973) 29, 66, 87 • *The Final Cut* (1983): 29 • *The Wall* (1979): 83, 88, 92 • *Ummagumma* (1969): 23, 70
- Pitagora: 96, 119, 125n
- Poe, Edgar Allan: 85
- Pooh (gruppo musicale): 37, 91 • *Parsifal* (1973): 91
- Powell, George: 152n
- Premiata Forneria Marconi (PFM) (gruppo musicale): 10, 37, 38 • *Appena un poco*: 149 • *Colazione a Disneyland*: 144 • *Per un amico* (1972): 38 • *Storia di un minuto* (1972): 38
- Premoli, Flavio: 38, 45
- Procol Harum (gruppo musicale): 21, 130 • *A Whiter Shade of Pale* (1967): 21, 130
- Quarteto 1111 (gruppo musicale): 31
- Queen (gruppo musicale): 91 • *Bohemian Rhapsody*: 91
- Questi, Giulio: 152n • *Il segno del comando* (film): 152
- Raccomandata con Ricevuta di Ritorno (gruppo musicale): 87 • *Per... un mondo di cristallo* (1972): 87
- Rachmaninov, Sergej: 8, 139
- Radio Capodistria: 139
- Radio Lussemburgo: 139
- Ragnarök (gruppo musicale): 32
- Ratledge, Mike: 72
- Ravel, Maurice: 45
- Reich, Steve: 68, 73 • *Clapping Music*: 73
- Renaissance (gruppo musicale): 30, 51, 85, 90, 92 • *Fugue for the Sultan*: 51 • *Running Hard*: 92 • *Song of Scheherazade*: 51, 85, 90
- Respighi, Ottorino: 90n • *I pini di Roma*: 90n • *Le fontane di Roma*: 90n
- Reverberi, Gian Piero: 35, 38, 141, 142, 142n
- Riley, Terry: 30n, 68, 71, 72 • *A Rainbow in Curved Air*: 30n, 71n • *In C*: 71 • *Keyboard Studies*: 72
- Rimskij-Korsakov, Nikolaj: 64, 85, 139 • *Shahrazād* op. 35: 85
- Robin Hood: 112n
- Romitelli, Fausto: 69
- Rosa, Enrico: 143, 144
- Rossini, Gioachino: 134
- Roussos, Demis: 31
- Rovescio della Medaglia, Il (gruppo musicale): 35, 40, 46, 66, 84-86, 129, 140, 151, 154-156, 158n • *Alzo un muro elettrico*: 153, 155, 157, 158 • *Cella 503*: 158, 160, 161 • *Contaminazione (di alcune idee di certi preludi e fughe del Clavicembalo ben temperato di J.S. Bach)* (1973): 35, 40, 66, 85, 129, 151-155, 159, 163 • *Io come io* (1972): 40, 84, 86 • *La Bibbia* (1971): 40, 86, 154 • *La grande fuga*: 155n, 158-160 • *La mia musica*: 158, 161 • *Lei sei tu: lei*: 158 • *Mi sono svegliato e...:* 155, 157 • *Ora non ricordo più:* 155, 156 • *Sweet Suite*: 155
- Royal Academy of Music: 30n
- Rush (gruppo musicale): 32
- Russell, Ken: 85 • *Lisztomania* (film): 85
- Rutherford, Michael: 28, 29, 80, 97, 103n, 104, 105
- Saint-Exupéry, Antoine de: 85 • *Il piccolo principe*: 85
- Salvi, Paolo: 150n
- Samurai of Prog, The (gruppo musicale): 39
- Sanders, Farrell "Pharoah": 87
- Sassi, Gianni: 68
- SBB (gruppo musicale): 31
- Scalamogna, Giampiero (Sergepy): 151
- Scarfe, Gerald: 83
- Scarlatti, Domenico: 76, 142 • *Sonata in Mi maggiore* K 380: 142
- Sergepy, vedi Scalamogna, Giampiero
- Shakespeare, William: 85
- Shelley, Percy Bysshe: 81
- Schicke, Führs, Fröhling (SFF) (gruppo musicale): 31

- Shingetsu (gruppo musicale): 32
 Schneider, Florian: 67
 Schumann, Robert: 82, 106, 129 • *Dichterliebe* op. 48: 106
 Scott, Walter: 81
 Secret Oyster (gruppo musicale): 32
 Segno del comando, Il (gruppo musicale): 152n
 Segovia, Andrés: 80, 136 • *Andrés Segovia Plays Bach* (1969): 136n
 Serrai, Roberto: 14n
 Sex Pistols (gruppo musicale): 14
 Shakespeare, William: 85
 Shepard (scala): 64
 Shepard, Robert: 64n
 Shulman, Derek: 30
 Shulman, Phil: 30
 Shulman, Ray: 30, 80
 Sibelius, Jean: 38
 Simon, Paul: 130 • *American Tune*: 130 • *Bridge over Troubled Water* (1970): 130
 Simonetti, Claudio: 45
 Sisifo: 70
 Sky (gruppo musicale): 31, 134, 140 • *Sky 2* (1980): 134 • *Toccata*: 134
 Smeaton, Bob: 121n
 Soavi, Michele: 133n • *La chiesa* (film): 133
 Soft Machine (gruppo musicale): 72 • *Esther's Nose Job*: 72 • *Facelift*: 72 • *Out-Bloody-Rageous*: 72 • *Third* (1970): 72
 Somerset, Isaia: 151, 152, 155, 158
 Sorrenti, Alan: 37
 Souster, Tim: 72 • *Triple Music II*: 72
 Spicer, Mark: 106, 107, 109, 110, 112, 113, 114, 116, 121n, 127
 Spitaleri, Davide "Jimmy": 15n
 Squire, Chris: 28, 80
 Stevenson, Robert Louis: 81
 Stockhausen, Karlheinz: 66-68, 78 • *Gesang der Jünglinge im Feuerofen* (1955-56): 67 • *Hymnen* (1966): 67
 Stormy Six (gruppo musicale): 35, 50, 51, 85 • *L'orchestra dei fischietti*: 50, 51 • *L'unità* (1972): 85 • *Un biglietto del tram* (1975): 85
 Stratos, Demetrio (Efstràtios Dimitriou): 39, 70 • *Cantare la voce* (1978): 39
 Strauss, Richard Georg: 90 • *Così parlò Zarathustra* op. 30: 90n • *Don Chisciotte* op. 35: 90n
 Stravinskij, Igor' Fëdorovič: 38, 39, 46, 48, 56n, 64, 87, 88, 121n, 134, 139, 148 • *La sagra della primavera*: 46, 48, 121n • *Oedipus Rex*: 148 • *Sonate pour piano*: 56n
 Tagliapietra, Aldo: 38, 141
 Tangerine Dream (gruppo musicale): 71n
 The Trip (gruppo musicale): 40, 149 • *Atlantide* (1972): 149
 Tisocco, Alfredo: 68n
 Thorgerson, Storm: 83
 Tofani, Paolo: 68, 69
 Tolkien, John Ronald Reuel: 85
 Trovajoli, Armando: 46n
 Turner, William: 124 • *The Angel Standing in the Sun*: 124
 Ursiny, Dežo: 31
 Urso, Stefano: 151n
 Van der Graaf Generator (gruppo musicale): 20, 21, 25, 33, 51, 90, 91 • *A Plague of Lighthouse Keepers*: 90 • *Meurglys III (The Songwriter's Guild)*: 51, 91
 Vangelis (Evángelos Odysseás Papathanassiou): 31
 Varga, Marián: 139
 Varèse, Edgard: 66
 Vaughan-Williams, Ralph: 28n
 Verdi, Giuseppe: 77n
 Verne, Jules: 85
 Vicarelli, Stefano: 75n
 Vita, Enzo: 151n, 158n 163
 Vitali, Baldassarre: 152n
 Vitanza, Alfio: 39
 Vivaldi, Antonio: 43, 44 • *Le quattro stagioni* RV 269: 85
 Wagner, Richard: 68n, 105, 106 • *Il crepuscolo degli Dei*: 68n • *Tristano e Isotta*: 105
 Wakeman, Rick: 28, 45, 80, 85, 135, 140 • *The Six Wives of Henry VIII* (1973): 85 • *Jane Seymour*: 135 • *Journey to the Centre of the Earth* (1974): 85 • *The Myths and Legends of King Arthur and the Knights of the Round Table* (1975): 85 • *Lisztomania* (1975): 85
 Waldron, Mal: 68n
 Waters, Roger: 29, 87, 88

Way, Darryl: 45, 78
Weathers, John: 55
Whitehead, Paul: 83, 84, 96
Who (gruppo musicale): 80
Wigwam (gruppo musicale): 32
Williams, John: 31
Wilson, Harold: 14
Wood, Brent: 47
Wordsworth, William: 9, 96, 119n •
 Though Narrow Be That Old Man's
 Cares: 119n
Woźniak, Tadeusz: 31
Wright, Richard: 29, 70

Yes (gruppo musicale): 20, 21, 25, 28, 45,
49, 50, 79, 80, 83, 86, 91, 135 • *And You*
and I: 49, 50 • *Fragile* (1971): 28n • *Close*
to the Edge (1972): 28n, 86, 91 • *Tales*
from Topographic Oceans (1973): 28,
86, 91 • *The Revealing Science of God*
(Dance of the Dawn): 91n • *The Remem-*
bering (High the Memory): 91n • *The*
Ancient (Giants Under the Sun): 91n •
Ritual (Nous Sommes du Soleil): 91n

Yogananda, Paramahansa: 86

Zao (gruppo musicale): 31
Zappa, Frank Vincent: 26, 88, 89 • *Lumpy*
Gravy (1968): 88